

era travagliato lo avrebbe così presto condotto alla tomba! Ed ora anch'egli è morto, e con lui è scomparso uno dei più efficaci cooperatori di Cavour e forse il solo che ne avesse ereditato il pensiero politico! Ora gli verrà decretato dalla Nazione un monumento: ed io, quantunque in massima contrario, approvo ed applaudo: a lui potrebbe eziandio applicarsi quella iscrizione che sta sulla tomba di Macchiavelli: *Tanto nomini nullum par elogium*. Samuele Smiles, parlando degli uomini veramente grandi, dice che essi santificano la nazione a cui appartengono ed innalzano non solo i contemporanei ma quelli pure che vengono dopo. Minghetti è uno di questi, ed i nostri nepoti ne andranno orgogliosi. Onoriamo dunque la sua memoria e che l'immagine del grande italiano in questa Roma da lui tanto amata ci sia sempre di sprone a cose nobili e grandi.

Roma, 17 Dicembre 1886.

Italus.

Comizio Operaio

Riceviamo con preghiera di pubblicazione:

La sera del 15 corrente, nella sala maggiore dell'Albergo d'Italia riunivasi un ragguardevole numero di soci, per concertare circa le persone da scegliersi per le imminenti elezioni. Per la presidenza venne proposta la candidatura del socio Bonziglia Emilio che l'assemblea accolse per acclamazione. Si nominò quindi una commissione di sette membri, cui venne affidato l'incarico di proporre le persone che a suo avviso erano adatte a coprire le varie cariche della direzione. Tale commissione riferì ieri sera venerdì nel locale istesso, ed in presenza di un'assemblea più numerosa della precedente. Le persone proposte vennero tutte accettate senza discussione quindi la lista venne composta nel modo seguente:

Presidente — Bonziglia Emilio.

Vice-Presidenti — Pastorino Pietro — Voglieri Giovanni.

Direttori — Pesce Giuseppe fu Guido — Bonziglia Giuseppe fu Valentino.

Censori — Ricci Luigi fu Paolo — Vasario Luigi.

Consoci operai,

Accorrete numerosi alle urne e riunite i vostri voti compatti su tali persone, cui potete con sicura coscienza affidare le sorti del nostro fiorente sodalizio.

Il Comitato.

Riceviamo e pubblichiamo:

Acqui 17 Dicembre 1886

Consoci della Società Operaia

Domenica 19 andante siamo chiamati alle urne per l'elezione dei membri Direttivi della Società.

È nostro dovere interessarvi e votare secondo coscienza e per proprio convincimento senza dar ascolto a passioni di parte né a pressioni di sorta da qualunque persona esse vengano.

A quanto pare il campo è diviso in due parti, quindi vi sarà necessariamente lotta.

Rammentiamoci che la lotta è feconda di bene ed è necessaria al conseguimento della vera libertà ed eguaglianza: ma questa lotta

deve mantenersi nel campo della lealtà e del disinteresse, dev'essere scevra da spiriti di parte e di ambizione.

A capo d'ogni altro sentimento dev'essere quello dell'amore per l'istituzione la quale oltre ad essere d'incontestabile beneficio ed utilità per l'operaio è altresì l'orgoglio e l'ammirazione di ogni popolo civile. Ricordiamoci che dopo la battaglia dobbiamo stringerci la mano vincitori e vinti onde essere fedeli al grande principio fondamentale dell'associazione che ci lega « la fratellanza. »

Qualunque sia per essere il responso dell'urna noi avremo così la soddisfazione di aver adempiuto al nostro dovere, e di aver lasciato passare liberamente la volontà del paese.

UN SOCIO OPERAIO

Il Giornalismo a Milano

Milano, 17 Dicembre 1886.

Non avendomi né voi né i vostri lettori fatto alcun male, non v'infletterò una disquisizione sulla questione dei premi agli abbonati dei giornali, — questione che ferve in quest'anno più che mai. La sede opportuna per queste disquisizioni, tutte di genere geremiaco, con molti bemoli in chiave, è nelle colonne di quei giornali che navigano in acque abbastanza cattive da non potersi permettere il lusso dei premi. Il *Corriere della Sera*, i cui premi hanno levato tanto rumore è uno ed i pochissimi giornali che senza arruolarsi al servizio di qualche Ministro, o di qualche pezzo grosso della politica o della finanza, anzi appunto per la sua feli e e giudiziosa indipendenza, prospera sempre più e di mese in mese vede crescere il numero degli abbonati e dei lettori, tanto da aver raggiunto la tiratura di 40 mila copie.

Quest'anno il *Corriere* ha avuto una pensata veramente singolare. Negli anni passati ebbero immenso successo le sue grandi oleografie artistiche, che furono una sua invenzione (parlo beninteso della loro applicazione al giornalismo): ma molti abbonati, quest'anno, domandavano qualcosa di nuovo.

Il *Figaro* di Parigi, colosso finanziario, sempre fertile d'ingegnose trovate, ebbe, tempo fa, l'idea di pubblicare un libro illustrato unico nel suo genere, profitando delle ultime bellissime applicazioni della fotografia; un libro illustrato modello, una pubblicazione di lusso che provasse di che sia capace l'arte dell'incisione e della tipografia in Francia.

S'indirizzò anzitutto ad Alfonso Daudet, incaricandolo di scrivere un libro, come a lui pareva, purché fosse interessante e divertente. Il Daudet è oggi uno dei romanzieri di maggiore reputazione che sieno in Francia. Daudet, che da pochi mesi era tornato dalla Svizzera e servava un'impressione vivissima di quel paese e della società cosmopolita che lo frequenta nell'estate, offrì di scrivere un romanzo umoristico sulla Svizzera. E così nacque *Tartarin sur les Alpes*, un capolavoro di fino umorismo, una storia strana ed esilarante, il cui successo è stato tanto clamoroso in tutta Europa, che finora ne furono vendute centomila copie.

Ad illustrare il volume del Daudet il *Figaro* chiamò cinque dei migliori artisti che sieno oggi conosciuti in Francia. Fra questi è un milanese, Luigi Rossi, che col proprio ingegno si è acquistato una splendida posizione a Parigi.

Il libro è stato illustrato con 150 incisioni e con 16 acquarelli a colori, ed è riuscito una vera magnificenza artistica.

Il *Corriere della Sera* ha acquistato la esclusiva proprietà della traduzione e dei cliché del *Tartarin* per l'Italia. Ha affidato la traduzione del racconto del Daudet ad uno dei più rinomati e briosi scrittori italiani: Yoriek (avvocato Pietro Ferrigni); ed ha fatto un'edizione pari alla francese per magnificenza di carta, di tipi e di vignette, un volume superbo, che è tutto un incanto, e lo dà in dono ai suoi abbonati, rifiutando di metterlo in commercio. Chi lo vuole deve abbonarsi.

Pure, dicono alcuni, il quadro, oleografico è il re dei premi per gli osti, caffettieri, albergatori, che ne abbelliscono i loro negozi ed esercizi. — Ebbene, risponde il *Corriere*, non volete un libro? Ecco un'oleografia fatta apposta, una grandissima oleografia, tolta da un quadro di Raffaele Armenise, un dolce soggetto tutto circondato della luce e dei colori della città poetica per eccellenza, Venezia.

Un nostro collega, che stava per fondare un giornale, domandava giorni fa al direttore del *Corriere della Sera* il segreto del suo successo: — « Vi dirò uno dei miei segreti, rispose il signor Torelli-Violler, ed è certamente il migliore: io miro sempre a che il mio giornale abbia a piacere a tutta la famiglia, cominciando dal nonno e terminando ai nipotini. Do in dono a tutti gli abbonati l'*Illustrazione Popolare*, perché se un giorno il babbo vorrà disdire l'abbonamento, i ragazzi e la mamma lo impediranno. E nel prossimo 1887 darò un altro regalo periodico: darò dei supple-

menti illustrati per tutti i grandi avvenimenti che richiamano vivamente l'attenzione. E comincerò dall'*Otello* di Verdi, che farò illustrare superbamente dai principali artisti di Milano. Spero così di affezionarmi i nonni che non vanno più in teatro, e le famiglie modeste di provincia, che non possono andare a veder le novità delle grandi città e pur vogliono gustarle in qualche modo. »



Vi ho accennato più sopra alla sempre crescente prosperità del *Corriere della Sera*. Questa inaudita fortuna si spiega, quando si tenga conto delle spese che il giornale fa per la redazione.

Quest'anno, per esempio, durante la gita in Spagna, il direttore del *Corriere*, che aveva con sé un redattore, aveva dato a questo una bella somma incaricandolo di fare il servizio di corrispondenza tutto per telegrammi. Notate che i telegrammi dalla Spagna sono carissimi, costando ogni parola 34 centesimi. Così, mentre gli altri giornalisti scrivevano, quelli del *Corriere della Sera* telegrafavano le loro corrispondenze e i lettori avevano le notizie, interessanti ed anche semplicemente curiose, in giornata.

Altro esempio. Quando, nello scorso ottobre, le faccende della Bulgaria destarono nel pubblico un interesse non scevro di apprensioni, per una temuta occupazione russa, il direttore del *Corriere della Sera*, capì che per corrispondere alla curiosità del pubblico ci voleva ben altro che i magri telegrammi dell'Agenzia Stefani. E di punto in bianco, chiamò un valente giornalista, il signor Vico Mantegazza, gli dette un *chèque* di alcune migliaia di lire e lo mandò a viaggiare per un mesetto e mezzo in Bulgaria, coll'incarico di telegrafare senza risparmio. Il Mantegazza fu il solo giornalista italiano che si trovò in Bulgaria in quei momenti critici, ed il pubblico del *Corriere* fu informato minutamente, copiosamente di quanto accadeva nella Reggenza. X.

Doni educativi ed istruttivi

per bambini, fanciulli, giovanetti, giovani e adulti

Non meno splendidi che negli altri anni, certo più assortiti, sono i doni natalizi preparati quest'anno dall'ammirabile editore HOEPLI.

Ne faremo la rassegna per età di quelli a cui ciascuno può convenire.

Per bimbi che non devono leggere:

Quarto libro indistruttibile, Animali utili dei nostri paesi (L. 6.50).

Per bambini che vogliono imparare a leggere:

Grande alfabeto italiano, 12 tavole cromolitografiche (L. 9).

Per bambini che sanno o non sanno leggere, ma vogliono ridere:

Sempre allegri bambini! 8 quadri mobili con testo (L. 7.50).

Per bambini che sanno leggere, fanciulli, fanciulle e giovanette:

Atlante Zoologico dei Mammiferi — degli Uccelli — dei Rettili, Anfibi, Pesci, Invertebrati, con testo del professore Sordelli. (Tre volumi con 171-195-479 figure in 94 tavole L. 10 ciascuno).

Raccontini e Commedie della Marchesa Colombi (L. 3).

Per giovanetti e giovanette:

L'Italia Giovane, *Lecture in famiglia*, dirette da A. Vertua Gentile e X. Y. Z. (L. 15 l'anno).

Per giovanetti, giovani ed adulti:

La rivoluzione lombarda del 1848 e 1849. Storia di Vittorio Ottolini. (L. 6.50).

Dire in particolare di ognuno di questi nuovi libri sarebbe cosa troppa lunga, e inutile anche, potendosi vedere nel negozio dell'Editore e anche dalla gentilezza di lui averli per esame. Solo di qualcuno darò un breve cenno particolareggiato.

Grande alfabeto italiano — Sono grandi fogli con disegni in cromolitografia eseguiti dal valente pittore Emilio Tornaghi e tirati dai rinomati fratelli Tensi. Perciò cosa tutta italiana e prima per questo in Italia, dove non si vedono che Alfabeti di lavoro straniero, più o meno male adattati. Inoltre il testo di questi è sempre una lettura, che diventa un controsenso in un libro destinato all'insegnamento delle lettere. Nel *Grande Alfabeto* invece il testo è un vero sillabario secondo gli ultimi progressi in questa parte non poco importante e però fatto secondo lo scopo utile di insegnare a leggere.

Atlante Zoologico — Chi non conosce i due eleganti volumi editi l'anno passato: *Museo entomologico* e *Atlante Botanico*? Questi tre di Storia naturale sono compimento di quelli. Con che è detto tutto, pur essendo essi forniti di tavole assai ben miniate, epperò se non più abbaglianti certo più esatte, più vere che se fossero in cromolitografia.

L'Italia Giovane è un libro che esce periodicamente, un fascicolo di 64 pagine ogni mese, formante in fine d'anno due grossi volumi splendidamente illustrati, l'uno per i giovanetti e l'altro per le giovanette. Educando ed istruendo, vi si insegna il Buono, il Vero e il Bello, coll'intento supremo di aiutare le famiglie ad allevare bene i loro figliuoli secondo i bisogni della Patria e dell'Umanità.

La rivoluzione lombarda — Ai giovani e non giovani raccomandando con tutta l'anima di educatore la lettura di questo volume, che, scritto con molto buon senso e imparzialità da chi sa di adempiere, scrivendo, a un dovere patrio, può negli adulti raddrizzare molte storture di giudizi e deve ai giovani far conoscere quanto costa quell'Italia una.

Un Educatore Italiano.

Gazzettino del Circondario

* Nizza Monferrato — Feci capolino nella scuola d'arti e mestieri di questo cospicuo comune, e mi gode l'animo di potervi assi-